



INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Dio, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri secondo la sapienza del suo Spirito in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.

ATTO PENITENZIALE

La memoria della Croce viene incontro a noi perché non si dimentichi quanto è stato grande l'amore del Signore per l'umanità.
Consapevoli della nostra miseria, volgiamo lo sguardo al Signore Gesù perché illumini con il suo Spirito la nostra coscienza. Confessiamo il nostro peccato nella fiducia che, per la Passione e morte di Cristo, viene a noi il perdono e la pace.

Signore, che sei la pienezza
di verità e di grazia,
Kyrie, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Cristo, che ti sei fatto povero
per arricchirci
Christe, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Signore, che sei venuto a fare di noi
il tuo popolo santo
Kyrie, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Salmo 41 - Il salmista è un deportato sottoposto alle angherie dei suoi dominatori. Egli inizia il suo canto di lode con un vivissimo desiderio di Dio. Egli gli domanda quando verrà a lui, così da vedere il suo volto; cosa che avverrà nel cielo.

I vincitori continuamente lo provocano dicendogli: "Dov'è il tuo Dio?", mettendo in discussione la sua esistenza. I vincitori vogliono che lasci la sua fede e accolga gli idoli, che si vedono e si toccano. Ma il deportato, in cammino verso il suo luogo di schiavitù, non rinuncia alla sua fede e pensa a quando era gioioso nella casa di Dio. Ricordi dolorosi ora, ma non vi rinunci. Egli si esorta a non cedere alla tristezza: "Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?".

Egli è ormai fuori dalla sua terra; è ai piedi dell'Ermon e del monte Mizar, vicino alle sorgenti del Giordano. Il cammino è in aspra salita.

Il deportato vede sorgenti scaturire dal monte Ermon e precipitare nel fondo di precipizi, fatti abissi d'acqua. Ogni abisso chiama "l'abisso", perché da esso deriva. L'abisso, secondo l'idea semita, è l'immane bacino sotterraneo dal quale procedono le sorgenti (Gn 7,11; Pr 3,20; Ps 33,7). Uno svolgersi grandioso di forza travolgente che il deportato assume come immagine drammatica dell'assommarsi delle sventure divine su di lui: "Tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati".

Il cammino è lungo e aspro, ma il Signore sostiene il deportato: "Di giorno il Signore mi dona il suo amore".

Lui, poi, durante la notte passa le ore in preghiera.

L'insulto, la provocazione, la tentazione, è continua, martellante: "Dov'è il tuo Dio?", visto che sei nelle nostre mani e non puoi fuggire? Ma il deportato lotta, reagisce e dice alla sua anima: "Perché ti rattristi"; e si vincola alla speranza: "Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio". Salvezza del volto, nel senso di salvezza da un volto disperato, sgomento, senza più dignità.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

**Le lacrime sono mio pane
giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».**

Questo io ricordo,
e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

**in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.**

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

**In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.**

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; * —

tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

**Di giorno il Signore
mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.**

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?».

**Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».**

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio,
e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE

D. M. Turoldo

Padre, nella nostra preghiera vogliamo raccogliere la voce di tutti gli assetati: dei vivi, dei morti che chiedono refrigerio alle loro arsurre; ogni sete rivela quanto queste cose non ci bastano, Signore; e poiché solo in te sono le fonti della vita a te noi sospiriamo giorno e notte: sazia, ti supplichiamo, la nostra sete donandoci l'acqua viva che zampilla dal tuo cuore.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Silenzio orante - Canto

VANGELO

Lo Spirito Santo penetri nei nostri cuori affinché noi tutti possiamo vivere della buona notizia del Vangelo e la Parola di Dio illumini le profondità del cuore di ogni creatura.

**Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni 19,28-29**

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Silenzio orante

RISONANZA

S. Teresa di Lisieux

Signore Gesù,
tu hai dato la vita per me:
io voglio donare la mia a te.

Signore Gesù, tu hai detto:
«Amore più grande non c'è
che dare la vita per gli amici».
Il mio supremo amore sei tu.

È sera.
Il giorno ormai declina.
Resta con me Signore.
Voglio seguirti portando la mia croce.
Signore, vieni in mio aiuto
e guidami nel cammino.
La tua voce, Signore,
ha un'eco profonda nel mio cuore.

Gesù, mio Signore e mio Dio,
voglio diventare in tutto simile a te,
voglio soffrire e morire con te,
per raggiungere con te
la gioia della risurrezione.

Tu, quel gran Dio che l'universo adora,
vivi in me giorno e notte.
E sempre la tua voce mi implora
e mi ripete: «Ho sete, ho sete di amore!»
Anch'io voglio ripetere
la tua divina preghiera: ho sete d'amore.

Io ho sete d'amore!
Sazia la mia speranza, accresci in me,
o Signore, il tuo ardore divino.
Ho sete d'amore!
Quale sofferenza, mio Dio,
e come grande!
Come vorrei volare da te!

Il tuo amore, o Gesù,
è il mio solo martirio;
perché più brucia d'amore,
più desidera amarti l'anima mia.
Gesù, fa' che io muoia d'amore per te!

Silenzio orante

MEDITAZIONE

Silenzio orante

ADORAZIONE DELLA CROCE

Carissimi, la Croce è segno di unità: attorno a essa condividiamo la speranza del Cristo Risorto in comunione con chi, in ogni parte della terra, soffre a causa della povertà, dell'ingiustizia, della violenza.

*Avvicinati alla Croce e adora in silenzio
il Signore Gesù Crocifisso per amore.*

Silenzio orante - canto

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prezzo del suo sangue:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza, perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che tutti cristiani, portino dovunque il lieto annuncio della salvezza, e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore, fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri fratelli stroncati dalla violenza e dalla guerra, dona loro un'esistenza immortale nel tuo regno.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Ate, Gesù Crocifisso, che dichiari la tua sete, affidiamo tutti gli assetati della terra: assetati di acqua, assetati di senso e di dignità, assetati di giustizia, assetati d'amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

OMAGGIO ALLA VERGINE MARIA